



Marianella BARGILLI

in

ALÉ CALAIS

l'irresistibile ascesa di una squadra di dilettanti fino alla finale della Coppa di Francia

di Osvaldo GUERRIERI

con i musicisti

Ermanno DODARO

Francesca TAVIANI

Massimo DE LORENZI

regia

Emanuela GIORDANO

scene

Andrea Nelson CECCHINI

costumi

Adele BARGILLI

musiche

Trio BUBBEZ

LO SPETTACOLO E' DISPONIBILE PER UNA SERIE DI RAPPRESENTAZIONI NELLA STAGIONE 2012/2013

ALÉ CALAIS

di Osvaldo Guerrieri

LA STORIA

Calais, siamo nella provincia dimenticata della Francia, ma potrebbe essere una qualsiasi cittadina italiana, di quelle di cui si sente parlare solo per qualche efferato ma sporadico delitto passionale. Non accade nulla, nulla sembra poter accadere. Un vento spietato spazza via desideri e sogni. Una squadra di calcio non professionista ma molto affiatata riesce poco a poco a conquistare punteggi in campionati prima locali poi provinciali fino ad arrivare alla finale, a Parigi. Tutti, dal sindaco, al prete, dalla pasticcera, alla maestra, dimenticando colori politici e vecchie antipatie si ritrovano uniti a fare il tifo, un tifo sempre più caldo, partecipe. Finalmente la gente si parla, unisce le forze, rinasce l'orgoglio d'appartenenza. Migliaia di calesiani invadono Parigi con pullman e treni speciali. Ragazzini, vecchi, famiglie intere, sotto la pioggia, il freddo, con il pranzo al sacco e un sogno nel cuore: vincere. Vincere la Coppa. Essere primi. Sbaragliare l'avversario famoso, forte, osannato dal pubblico e dalla stampa. Fino all'ultimo la vittoria sembra a portata di mano ma in finale un goal controverso fa vincere ancora una volta i più forti. Eppure qualcosa è successo, qualcosa che va ben oltre il calcio, ben oltre lo sport. Nessuno impreca, nessuno si sfoga sugli altri. Calais infondo ha vinto, perché è arrivata fino in fondo, a testa alta, compatta.

ALÉ CALAIS È RACCONTO EPICO, BALLATA POPOLARE

E' riscatto e sogno. E' Davide contro Golia. E' l'impresa eroica, l'eterna impresa, per cui non si addicono termini come "popolare" o "intellettuale", "femminile" o "maschile" perché è l'impresa dell'esistenza, l'impresa con la i maiuscola che riguarda tutti e sempre.

E' il vento che non soffia più nelle nostre case, il vento di cui avremmo bisogno, una fede laica, aggregante, in grado di galvanizzare, di ridarci coraggio e motivazioni.

L'orgoglio della città non rifiorisce "contro" ma "per" qualcosa.

La comunità non si aggrega per combattere, per distruggere altri ma per dimostrare le proprie capacità, per riscattarsi dal torpore, da un tempo che sembrava fermo e paludoso. E non sarà poi importante vincere ma essere arrivati fino in fondo, con dignità e intelligenza.

Cosa c'è di più attuale, di più vivo, di più sinceramente necessario?

LO SPETTACOLO

In scena la protagonista. Ha seguito la storia, se n'è impossessata, l'ha amata, l'ha fatta sua e ora ce ne restituisce tutte le sfumature, le ragioni e i sentimenti, sostenendo con ironia e tenerezza il "vento" nuovo che anima Calais.

E' il moderno Omero, il racconta storie, capace di dar vita a tutti i personaggi.

L'epopea di un luogo diventa metafora del nostro destino.

Nulla di più teatrale e universale. E anche divertente, che non guasta.

Un corpo e un'intelligenza femminile in scena aggiungono sale al racconto, abbattendo la anacronistica divisione tra "cose" di maschi e "cose" di femmine per cui le donne raccontano di fatti personali e privati e gli uomini di guerre e di imprese.

Sarebbe questo, anche e finalmente, un vento nuovo.

In smoking, accompagnata da una piccola orchestra d'archi, affiatatissimi e collaudati, in una scena candita come una scatola luminosa, il racconto prende corpo come una ballata, un'opera musicale euforizzante e inedita.

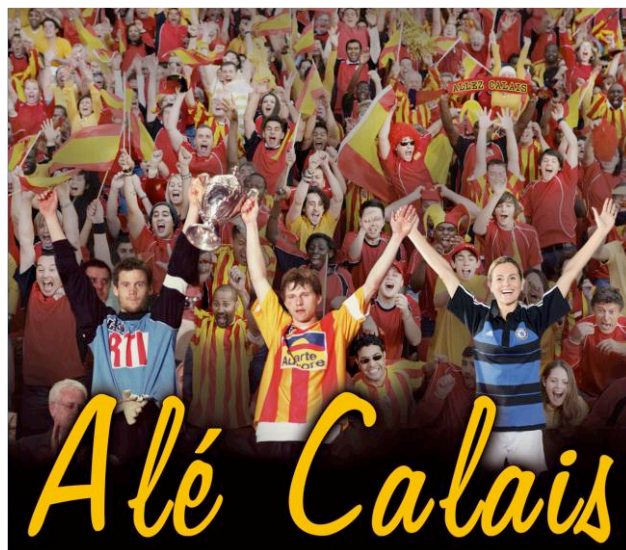
La regista, Emanuela Giordano

Parigi, 7 maggio 2000. Due squadre di calcio si disputano la finale della Coupe de France. Sono due squadre incomparabili. Una, il Calais, è formata da dilettanti; l'altra, il Nantes, riunisce il fior fiore del professionismo. E' uno scontro epico. Per arrivare a quel traguardo, il Calais ha affrontato e piegato i giganti del Calcio francese; nel suo percorso irresistibile, ha elettrizzato una città morta di noia e di disoccupazione; e quando sembra che la "Coupe" sia a portata di mano, proprio all'ultimo minuto, per un rigore controverso, il sogno sfuma, i valori vengono restaurati e le gerarchie ristabilite.

"Alé Calais" di Osvaldo Guerrieri ripropone nei modi della ballata popolare l'avventura che la Francia non ha più dimenticato. Non è il resoconto di una partita di calcio, ma il vitalistico sogno di una comunità che vuol risorgere attraverso il calcio. Sono le voci della gente comune, della maestra di scuola, del prete, della cioccolataia, del giornalista, che progressivamente, con la forza del vento che lassù non smette mai di soffiare, sussurrano e alla fine gridano "Alé Calais".

Di questa avventura entrata nella storia del Calcio, Marianella Bargilli è il moderno cantastorie. E' lei che, diretta da Emanuela Giordano e sulle musiche di un trio d'archi, restituisce il fuoco e la dolcezza di un'epopea che, apparentemente sportiva, esalta soprattutto la dignità umana e la spinta al riscatto civile.

L'autore, Osvaldo Guerrieri



La più incredibile impresa sportiva all'alba del nuovo secolo: una squadra di dilettanti del profondo Nord della Francia, che prende il nome da Calais, cittadina un tempo florida e famosa come passaggio obbligato per l'attraversamento della Manica ed ora saltata a piè pari da un famigerato tunnel, sfida il 7 maggio del 2000 il grande Nantes allo "Stade du France" per la finale di Coppa di Francia. I più sfigati, negletti e improbabili giocatori di Francia, commessi, operai, elettricisti, battono una dopo l'altra una decina di squadre, tra cui l'eccellenza del calcio mondiale: Strasburgo, Bordeaux, Cannes. Un miracolo: Davide contro Golia, Leonida alle Termopili.

Marianella Bargilli, Oscar italiano per il teatro, racconta "Alé Calais" di Osvaldo Guerrieri, per la regia di Emanuela Giordano, con i musicisti del Trio Bubbez.

"Sorprendente"

Il Corriere della Sera

"Smagliante, ammirevole"

Libero

"Una grande festa... Speciale... Bellissimo... Commovente"

TuttoSport

"Calais, l'Italie à ses pieds"

L'Equipe

"Esilarante, trascinante, l'avventura che tutti sogniamo di sognare"

La Stampa

"Commozione e allegria"

La Repubblica

"Marianella Bargilli è una bomba artistica"

France Football

"Questa avventura iscritta negli annali della storia del calcio"

Pariscope



MARIANELLA BARGILLI

Marianella Bargilli inizia il suo percorso di studi teatrali con il Teatro Danza mettendo anche in scena numerosi spettacoli da strada, intensificando lo studio del movimento del corpo e l'esperienza con un pubblico popolare. Nel 1999 ottiene la parte dell' Amazzone nel film *Hannibal* di **Ridley Scott**. Dal 2000 al 2002 frequenta per due anni il teatro Blu di Roma studiando con **Beatrice Bracco** il metodo Stanislavskij e partecipando a stages con maestri come: **Michael Margotta**, **Marylin Freed**, docenti dell'Actor's Studio di New York, con **Nikolaj Karpov**, direttore dell'istituto della biomeccanica al Gitis (Istituto teatrale di Mosca), con **Steven Berkoff** e con **Augusto Omulù**, danzatore ed attore dell'Odin Theatret. Nel 2004 debutta nella prosa

italiana interpretando Eliza Doolittle ne *Il Pigmaliione* di George Bernard Shaw per la regia di **Roberto Guicciardini**, ottenendo una candidatura come migliore attrice emergente ai Premi Olimpici, Oscar del teatro e vince il Premio Chianciano Terme.

Contemporaneamente si cimenta come aiuto regista degli spettacoli: *Ragazze sole con qualche esperienza* di Enzo Moscato ed *Emigranti* di Slavomir Mrozek per la regia di **Geppy Gleijeses**.

Successivamente interpreta Adele Selciano in *Io l'erede* di Eduardo de Filippo, per la regia di **Andrè Ruth Shammah**, *Suor Agostina* nell'omonima opera di Rodolfo Chirico, per la regia di **Roberto Guicciardini**, Afrodite e Maria di Magdala in *Visioni di Gesù con Afrodite* di Giuliano Scabia e Margot Wendice in *Delitto perfetto* di Fredrick Knott entrambi per la regia di **Geppy Gleijeses**. E' la dea Follia in *Eracle* durante XLIII Ciclo di Rappresentazioni Classiche di Siracusa per la regia di **Luca De Fusco**, la moderna cantastorie nel monologo *Alé Calais* di Osvaldo Guerrieri per la regia di **Emanuela Giordano**, che dopo due stagioni di tournèe in Italia e una rappresentazione a Calais, sarà dal 7 al 17 settembre 2011 al Theatre Mouffetard di Parigi. E' stata Silia Gala ne *Il giuoco delle Parti* per la regia di **Egisto Marcucci** ed **Elisabetta Courir**. Interpreta il ruolo della protagonista in *La stanza delle donne* di Slavenka Drakulic per la regia di **Luciano Melchionna**. Nel maggio-giugno 2011 è *Elena* nell'*Elena* di Euripide per la regia di **Alvaro Piccardi** durante l'XI ciclo di spettacoli classici al "Festival Teatro dei due Mari" di Tindari.

Nella prossima stagione sarà Amalia Sciosciammocca in *Lo scarfalietto* di Eduardo Scarpetta per la regia di **Geppy Gleijeses**, Julie Mercadet in *L'affarista* di Honorè de Balzac per la regia di **Antonio Calenda** e Fanny in *A Santa Lucia* di Raffaele Viviani per la regia di **Geppy Gleijeses**.

In televisione conduce due trasmissioni per il canale satellitare Sky-Leonardo "Style" e "Notturmo" ed è ideatrice e protagonista del programma "Tournèe", primo reality-documentario sul teatro che segue la tournèe de *Il Pigmaliione* dai provini all'ultima recita. Il programma è stato promosso "Trasmissione culturale" del satellite nella stagione televisiva 2004-2005.

La sua passione per il teatro la ispira nell'ideazione di "Ponza in Festival", manifestazione di Teatro e Musica per la quale cura anche la direzione artistica.

Dal 2009 si occupa dell'ottimizzazione artistica e organizzativa del Teatro Quirino-Vittorio Gassman e dal 2010, nello stesso teatro, è ideatrice e direttore artistico della rassegna "Autogestito".

CALAIS – 29 SETTEMBRE 2010

La squadra del Calais della Coppa di Francia 2000 ha partecipato alla rappresentazione dello spettacolo.



RECENSIONI “ALÉ CALAIS”

...Sola in scena, la commediante italiana Marianella Bargilli rigioca la finale di Coppa Francia abbattendo la divisione anacronistica tra affari di uomini e di donne...

20 Minutes (08/09/2001)

...Saltando dal francese all'italiano Marianella Bargilli ci fa rivivere la festa è il supporto irascibile della febbre delle vittorie è questo vento di fantasia e di ebbrezza che sveglia la città dimenticata, con il suo gioco nervoso e ritmato riporta tutte le emozioni di questa avventura eccezionale...

Sandrine Gaillard www.froggydelight.com

...Una piccola narratrice, gracile e bionda, una bomba artistica, si mette a parlare su di un angolo della scena. Molto rapidamente gli spettatori sono presi da questa scansione esotica, questo ritmo compreso tra italiano e francese... Il merito di quest'opera è di parlare di tutto tranne che di pallone. La sfida è vinta...

France football (13/09/2011)

...Una narratrice, un'orchestra e dei ricordi memorabili... Marianella Bargilli corre da un lato all'altro della scena, si rotola per terra, alza le braccia per esultare...

Un eccellente tentativo di far arrivare il calcio sulla scena e di far rivivere l'emozioni della squadra...

Nicola Accardo www.cafébabel.com magazine européen (09/09/2011)

...Un' incantevole e fragile interprete italiana, deliziosa, evoca, con voce femminile, alternando francese ed italiano, l'epopea di undici eroi maschi...

Marianella Bargilli porta il suo sguardo sbarazzino e gentilmente ironico sugli spettatori che con lei si trasferiscono nella città di Calais...

Bruno Bouvet www.webthea.com (16/09/11)

...La luce si spegne: Marianella Bargilli attraversa il teatro... Pochi minuti, il tempo di cogliere il ritmo, i personaggi evocati in rapide pennellate, i tifosi il sindaco l'allenatore, più vivi dei vivi che incalzano a mitragliatrice. Sul palcoscenico e in sala prende fuoco un riso, una festa che ricordano Goldoni. Non succede spesso ormai a teatro (ma) stasera la polvere non è bagnata, il salutare incendio dello spettacolo divampa... Non c'è tempo di tirare il fiato questo spettacolo è una camera senza serrature, come i ricordi, si apre la porta, si avanza con gli occhi chiusi. L'attrice-narratrice brava e impavida anche nell'affrontare le parti in francese arriva alla finale... così il teatro e vita si danno la mano...

Domenico Quirico - LA STAMPA (01/10/2010)

corrispondente da Parigi

...La Bargilli rievoca tutta l'atmosfera della piccola città francese, dalle vie al porto sferzato dal vento del nord al miracolo di una squadra di dilettanti che giunge ai vertici di un torneo, arrivando a commuovere qualche spettatore più sensibile... Un'attrice di notevole talento...

Sergio Rossi - VITA NUOVA (10/04/2010)

...Marianella Bargilli si fa narratrice appassionata, riesce a trascinare con brio nel suo racconto, ci rende partecipi della storia, ci emoziona e arriva persino a darci i brividi...

Roberto Del Bove - WWW.RECENSITO.NET (07/04/2010)

...Nota di merito all'attrice Marianella Bargilli, ai suoi mille modi di raccontare, al suo entusiasmo contagioso che sa emozionare, esaltare, ridere, che arriva perfino a far gridare al pubblico 'Alé Calais!'...

WWW.TEATROTEATRO.IT (07/04/2010)

...Il monologo interpretato con calore di corpo e colore di voce dalla Bargilli è più sorprendente della storia...

Emilia Costantini - CORRIERE DELLA SERA (29/03/2010)

...Uno spettacolo smagliante, protagonista assoluta l'ammirevole Marianella Bargilli...

Carlo Maria Pensa - LIBERO (11/03/2010)

...La voce narrante appartiene alla giovane attrice Marianella Bargilli: fresca, allegra, trascinante. E' già più che una promessa.

La gloria e la speranza di una città intera scendono 'a caldo' sugli spettatori, l'avventura del Calais diventa l'avventura che sognamo di sognare...

Maria Giulia Minetti - LA STAMPA (23/02/2010)

...Una bella parabola di riscatto, interpretata da Marianella Bargilli. L'attrice toscana, mobilissima sulla scena, dà voce a un vitalissimo microcosmo di paese e regala verve, commozione e allegria in una serata di ottimo teatro...

Simona Spaventa - LA REPUBBLICA (19/02/2010)

...Marianella Bargilli, attrice capace di declinare svariate sfumature interpretative...

Elena Pouschè - IL MESSAGGERO VENETO

...L'entusiasmo e l'emozione che questo spettacolo comunicano sono merito della delicatezza recitativa di Marianella Bargilli...

Monica Scidurio - WWW.PERSINSALA.IT (18/02/2010)

...E' una storia vera, il monologo interpretato da Marianella Bargilli che scende dai gradini più alti della platea in smoking nero e t-shirt bianca, raggiunge lo spazio scenico palleggiando ogni parola quasi lo stesse scrivendo lei il racconto...

Con un ritmo incalzante sul volto, nel corpo e nella voce di Marianella Bargilli...

Maria Cristina Vilardo - IL PICCOLO (02/04/2009)

...Impresa memorabile fino a farsi storia... Il racconto in scena è coinvolgente, Marianella Bargilli si muove con sicurezza...

Giacinto Carnelli - IL QUOTIDIANO (28/03/2009)

...Marianella Bargilli porta in scena uno spettacolo dall'eleganza sopraffina ...Il suo "interpretare" passa attraverso le singole vite dei personaggi che animano il racconto di Osvaldo Guerrieri riuscendo sapientemente a colorare ogni sfumatura infondendo agli occhi del pubblico il "vento" di quella primavera del 2000...

Fabio Iacones - CALABRIA ORA (28/03/2009)

Il DVD dello spettacolo, registrato da France 2 durante la tournée 2009/2010 a Napoli, è disponibile.

POTETE VISIONARE IL PROMO DELLO SPETTACOLO IN ITALIANO AL SEGUENTE LINK

<http://www.youtube.com/watch?v=1ERQF-jgoH8>

POTETE VISIONARE LA RASSEGNA STAMPA DELLO SPETTACOLO AL SEGUENTE LINK

<http://www.youtube.com/watch?v=huqhaWPaE4c&feature=related>

Lo spettacolo è stato rappresentato in francese al Teatro Municipale di Calais e a Parigi al Théâtre Mouffetard dal 7 al 17 settembre 2011.

Il testo è stato tradotto in inglese e spagnolo per poter circuitare nella stagione 2012/2013.

CONTATTI

PER INFORMAZIONI SULLA DISTRIBUZIONE DELLO SPETTACOLO:

- s.bassino@teatroquirino.it 345.7927814
- Produzione: Teatro Stabile di Calabria
- Ufficio stampa: Paola Rotunno 337.1021094